

1242



BERLUSCONI PENSIERO

(da "Il Foglio", 27 gennaio 2017)

27 gennaio 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente**

BERLUSCONI PENSIERO

2

BERLUSCONI: “COALIZIONI IMPOSTE PER LEGGE NON FUNZIONANO, TANTO NELLA SINISTRA QUANTO NEL CENTRO-DESTRA”

- “Le coalizioni imposte dalla legge elettorale - lo hanno dimostrato sia l’Ulivo che l’Unione - non funzionano. Anche nel centro-destra la convivenza obbligata con partner recalcitranti, se non addirittura infidi, ha reso molto più difficile la nostra azione di governo e ci ha impedito di fare alcune riforme, dal fisco alla giustizia, che consideravo indispensabili. Quindi non mi appassionerei a questo problema, soprattutto in una fase nella quale la trasformazione del sistema politico da bipolare a tripolare rende qualsiasi sistema maggioritario inapplicabile se non a prezzo di una grave distorsione della democrazia”.

BERLUSCONI PENSIERO

3

BERLUSCONI: “CHIEDO UNA LEGGE ELETTORALE PROPORZIONALE, ALLEANZE SIANO SU VALORI E PROGRAMMI CONDIVISI”

- “Per questo io chiedo una legge elettorale proporzionale, per vincere nell’ambito del centro-destra: un’alleanza che deve basarsi su valori e programmi condivisi, e non può essere solo una somma di partiti che stanno assieme, costretti dalle regole elettorali, per provare a vincere. Se poi in Italia oggi non esistesse una maggioranza di cittadini pronta a sostenere uno schieramento, allora non potremmo far guidare il paese ad una piccola minoranza (piccola perché metà degli italiani comunque non vota)”.

BERLUSCONI PENSIERO

4

BERLUSCONI: “NUOVA LEGGE ELETTORALE SIA FATTA IN PARLAMENTO PARTENDO DALLA SENTENZA DELLA CONSULTA”

- “In ogni caso dovrà essere il Parlamento ad occuparsene, sulla base delle regole e dei paletti fissati dalla Consulta. Ma non è pensabile che in una democrazia sia un organo giurisdizionale, e non un organo legislativo, a scrivere la legge elettorale. In effetti, alla luce della sentenza dell'altro ieri, si pone la necessità di armonizzare i sistemi elettorali di Senato e Camera, come giustamente indicato dal Capo dello Stato. Questo non può essere un pretesto per dilazionare l'appuntamento con le urne, per rinviare ancora il legittimo diritto degli italiani di scegliere finalmente da chi vogliono essere governati, dopo quattro governi di seguito non eletti dal popolo. Ma la necessità di un intervento legislativo esiste certamente: abbiamo bisogno di una legge elettorale il più possibile condivisa che garantisca la piena corrispondenza della maggioranza parlamentare alla maggioranza degli elettori”.

BERLUSCONI PENSIERO

5

BERLUSCONI: “RIFORMA DELLA COSTITUZIONE? PRONTO AD APRIRE TAVOLO CON TUTTI, ELEZIONE DIRETTA CAPO STATO RIMANE UNO DEI NOSTRI CAPISALDI”

- "Sono prontissimo ad aprire un tavolo con tutti, perché la Costituzione riguarda tutti. Ovviamente vorrei che il centrodestra arrivasse a questo tavolo con una posizione comune. Il sistema francese ha diversi limiti, se per esempio - come oggi pare - la sinistra rimarrà fuori dal ballottaggio sarà un'anomalia e non un indizio di buon funzionamento del sistema. Tuttavia l'elezione diretta del Capo dello Stato, in un quadro costituzionale diverso, rimane uno dei nostri capisaldi".

BERLUSCONI PENSIERO

6

BERLUSCONI: “MAI ALLEANZA DI GOVERNO M5S-LEGA, LEGHISTI SONO PERSONE SERIE”

- “Un`alleanza di governo tra il Movimento 5 stelle e la Lega Nord? E` un`ipotesi che mi fa sorridere e inorridire. Se dovesse accadere, sarebbe la fine politica di entrambi. Io credo che la Lega nord sia una parte integrante del centro-destra e si comporterà come tale. I leghisti che ho conosciuto in vent`anni sono persone serie”.

BERLUSCONI PENSIERO

7

BERLUSCONI: "HO STIMA PER GENTILONI MA FORZA ITALIA E' E RIMARRA' OPPOSIZIONE A GOVERNO PD"

- "Ho stima di Gentiloni e ne apprezzo lo stile e alcuni gesti, ma noi siamo e rimarremo all'opposizione di un governo che è espressione del Pd ed è sostanzialmente identico al precedente".

BERLUSCONI PENSIERO

8

BERLUSCONI: “TRUMP? IL PROTEZIONISMO NELLA STORIA NON HA MAI FUNZIONATO PROPRIO PERCHE’ E’ IL CONTRARIO DEL LIBERO MERCATO”

- “Trump? Il protezionismo nella storia non ha mai funzionato proprio perché è il contrario del libero mercato: a breve termine può favorire le imprese nazionali, ma il conto di questo lo pagano i consumatori dello stesso paese che adotta politiche protezionistiche. In pratica il consumatore è indotto ad acquistare un prodotto nazionale, magari di qualità inferiore e a prezzi più alti, perché - grazie alle tariffe doganali - aumenta il prezzo di ciò che viene prodotto all'estero. Serve alle aziende, nell'immediato, ma non ai cittadini. Ma a lungo termine danneggia anche le aziende che, non essendo più costrette a misurarsi con la concorrenza, non avranno più ragioni per innovare e investire, per ridurre i costi e aumentare l'efficienza. E quindi gradualmente si indeboliranno e sui mercati internazionali saranno sempre meno in grado di competere. Al tempo stesso il consumatore (in questo caso il consumatore americano), avendo meno scelta e prodotti più cari, ridurrà le sue abitudini di acquisto, e quindi anche il mercato interno gradualmente si indebolirà. Insomma, dopo un po' di tempo potrebbero essere tutti più poveri. Detto questo, voglio anche sottolineare che invece altri aspetti della politica economica annunciata da Trump, come gli sgravi fiscali massicci, sono assolutamente condivisibili”.

BERLUSCONI PENSIERO

9

BERLUSCONI: “LE PEN, PUR DANDO VOCE A SENTIMENTI DIFFUSI E LEGITTIMI, RAPPRESENTA UNA CULTURA, UNA STORIA E UNA VISIONE LONTANE DALLA MIA”

- "Fillon o Le Pen? Ho sempre detto a proposito delle elezioni americane che non credo sia opportuno per un leader politico italiano esprimere indicazioni di voto sulle scelte democratiche di un altro paese amico e alleato. Ha sbagliato Renzi a farlo e l'ho criticato per questo. Naturalmente quello che vale per le elezioni americane vale anche per le elezioni francesi. Posso solo dire che la signora Le Pen, pur dando voce a sentimenti diffusi e legittimi, rappresenta una cultura, una storia e una visione politica lontane dalla mia".

BERLUSCONI PENSIERO

BERLUSCONI: “MERKEL-RAJOY CRESCIUTI SOTTO DITTATURE OGGI GUIDANO DUE DELLE MAGGIORI DEMOCRAZIE EUROPEE”

- “Merkel e Rajoy? Sono due storie emblematiche della storia recente dell’Europa. Angela Merkel e Mariano Rajoy sono nati e cresciuti sotto due dittature, il comunismo nella Germania est e il franchismo in Spagna, ed oggi sono alla guida di due delle maggiori democrazie europee. Questo vuol dire che il valore della libertà è straordinario, e che tuttavia la libertà non è affatto scontata. Pochi decenni fa in molte parti d’Europa la democrazia liberale era un sogno o un’utopia. La gran parte degli italiani di oggi sono cresciuti in un sistema democratico, e sono abituati a darlo per scontato. Ma se la libertà è la condizione naturale dell’uomo, non è affatto scontata, e - come dice una bellissima scritta che campeggia a Washington al memoriale dei caduti in Corea e in Vietnam - freedom is not free, la libertà non è mai gratis. Comporta un prezzo per conquistarla e per difenderla. Molte famiglie americane lo hanno pagato sacrificando i loro figli in Corea e in Vietnam, ma ancora prima in Europa per la nostra libertà. Molti leader europei, come Merkel e Rajoy, hanno dovuto conquistarla in anni difficili. Per noi l’hanno conquistata i nostri padri, oltre ai combattenti dei paesi liberi, ma proprio per questo dobbiamo esserne degni, e non metterla in pericolo. Forse è utile ricordarlo, a chi non va a votare o vota per forze politiche avventuriste”.

BERLUSCONI PENSIERO

BERLUSCONI: “BENE ELEZIONE TAJANI, PARLAMENTO EUROPEO ESPRESSIONE DEI POPOLI E NON DI UNA TECNOCRAZIA”

- La rinascita dell'Europa e non la sua fine “è la più grande sfida che le classi dirigenti europee si sono trovate ad affrontare da quando esiste l'idea stessa di Europa unita. Sinceramente non so quanto siano preparate ad affrontarla. Io sono particolarmente lieto del fatto che Antonio Tajani sia stato eletto al vertice non di una qualsiasi istituzione europea, ma proprio del Parlamento, perché il Parlamento è l'unica istituzione, nella costruzione europea, che è espressione dei popoli d'Europa e non di una tecnocrazia che non funziona”.

BERLUSCONI PENSIERO

12

BERLUSCONI: “BREXIT-TRUMP FENOMENI DIVERSI, MA IN ENTRAMBI FORTE RIVENDICAZIONE DI SOVRANITA’ NAZIONALE”

- “lo credo che la Brexit e l’elezione di Trump siano due fenomeni solo parzialmente assimilabili: quello però che è certo è che entrambi contengono una forte rivendicazione di sovranità nazionale. Questo, nel caso della Brexit, è un chiaro fallimento dell’Europa, della filosofia e del metodo con i quali questa Europa è gestita. Io credo che valga per l’Unione Europea la stessa distinzione che vale per gli stati: qual è la differenza fra uno stato liberale e uno stato totalitario? Entrambe le forme di stato comportano una limitazione della sovranità dell’individuo, che non è più libero di fare tutto quello che vuole, ma che cede una parte della sua libertà alla collettività. Ma nello stato liberale questo avviene in cambio di un rafforzamento e di una miglior tutela dei diritti di ciascuno, per esempio della tutela della persona, dei diritti di proprietà eccetera; nello stato totalitario invece si ha una semplice ed arbitraria limitazione delle libertà in cambio di un presunto interesse generale deciso da qualcun altro, da un tiranno più o meno illuminato, da un partito, da una burocrazia”.

BERLUSCONI PENSIERO

BERLUSCONI: “SERVE EUROPA BASATA SU VISIONE COMUNE DEI DIRITTI DELLA PERSONA, NO UE BUROCRATICA”

- “Noi avremmo voluto un’Europa nella quale in cambio della cessione di quote di sovranità si creasse uno spazio comune di libertà, di democrazia, di partecipazione. Un’Europa di popoli liberi basata su valori condivisi, su una visione comune dei diritti della persona. Al contrario un’Europa burocratica, nella quale alcuni tecnocrati fissano regole astratte e spesso ottuse, che favoriscono qualcuno ai danni di altri, somiglia piuttosto a un modello statalista e totalitario che a una comunità di uomini liberi. Non è strano che chi può sia tentato di fuggirne. Ma è un peccato, perché così fallisce il più bel sogno del 20° secolo, quello con il quale la mia generazione è cresciuta. Il sogno di De Gasperi, di Adenauer e Schuman. E viene meno l’unica possibilità per noi europei di avere un ruolo nel mondo globalizzato”.

BERLUSCONI PENSIERO

14

BERLUSCONI: “DRAGHI HA MESSO LA BCE AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO, ITALIA NON NE HA APPROFITTATO”

- “Sono orgoglioso di aver ottenuto, quando governavamo, la guida della Bce per un italiano di grande valore come Mario Draghi. La sua presidenza ha segnato una svolta importante: finalmente la Bce si è posta al servizio dello sviluppo, favorendo l'immissione di liquidità sui mercati attraverso lo strumento del Quantitative Easing e ottenendo la svalutazione dell'Euro, preziosa per la competitività delle nostre aziende sui mercati internazionali. Sono due provvedimenti che credo siano stati decisivi per far uscire l'Europa dalla crisi e riprendere la strada della crescita. Peccato che l'Italia, per problemi strutturali e per errori dei governi che si sono succeduti al nostro, ne abbia approfittato poco o nulla, a differenza dei nostri partner europei”.

BERLUSCONI PENSIERO

15

BERLUSCONI: “FAR RINASCERE SPIRITO PRATICA DI MARE. BENE TRUMP, ADESSO TOCCA AI PARTNER EUROPEI DELLA NATO”

- “A Pratica di Mare avevamo ottenuto un risultato storico: coinvolgendo la Russia cambiava il significato strategico della Nato. L’Alleanza Atlantica, nata come struttura politico-militare difensiva dei popoli liberi dell’Occidente contro la Russia comunista continuava ad essere un’alleanza di popoli liberi contro nuovi e diversi avversari. Negli ultimi anni, invece, l’Alleanza è tornata ad assumere un profilo anti-russo, passando a una stagione nella quale la Russia di Putin da partner strategico è tornata ad essere considerata come avversario. Trump vuole superare questa logica che ha caratterizzato la Nato e la politica Usa in tempi recenti, e così facendo aiuta a far rinascere lo spirito di Pratica di Mare. Sta ai partner europei della Nato favorire questa impostazione e non contrastarla. Se il governo italiano agirà in questo senso avrà su questa materia tutto il nostro appoggio”.

BERLUSCONI PENSIERO

16

BERLUSCONI: “GENERALI COME MEDIASET, E’ BENE CHE RIMANGA IN MANI ITALIANE”

- “Generali come Mediaset è una grande impresa italiana che credo sia bene rimanga in mani italiane, anche perché custodisce una parte significativa del nostro risparmio gestito. La politica e le autorità di controllo devono fare la loro parte, non interferendo con il libero mercato, ma garantendo il rispetto delle regole, e rafforzando le condizioni perché il sistema paese sia sostenibile e non terreno di scorribande straniere. Questo in particolare per le aziende che per ragioni diverse hanno maggior valore strategico”.

BERLUSCONI PENSIERO

17

BERLUSCONI: “SERVE RIFORMA GIUSTIZIA, SPERO PD ABBA RAGGIUNTO MATURAZIONE SU QUESTI ARGOMENTI”

- “Le nostre priorità sulla giustizia sono quelle di sempre: giusto processo, separazione delle carriere, inappellabilità delle sentenze assolutorie di primo grado, irretroattività di ogni effetto anche indiretto della legge penale. Spero che il Pd abbia raggiunto una maturazione maggiore su questi argomenti. Le questioni della giustizia riguardano milioni di cittadini, anche perché quando una persona si trova coinvolta in una vicenda giudiziaria a soffrirne non è solo lui, sono la sua famiglia, i suoi parenti, i suoi amici. Però queste vicende sono come certe malattie: ne è consapevole solo chi le ha provate. Io oggi credo di essere uno dei maggiori contributori privati alle ricerche sul cancro. Sa perché? Perché quasi vent’anni fa ho dovuto fare i conti con un tumore, per fortuna guarito. Prima di allora ovviamente conoscevo il problema, ma non avevo vissuto la drammaticità. Solo essendone toccati la si comprende davvero. Per questo mi sento molto vicino, anche sul piano affettivo, ai malati e alle loro famiglie. Lo stesso vale per la giustizia”.

BERLUSCONI PENSIERO

BERLUSCONI: “STOP TRANSFUGHI IN COSTITUZIONE, CHI CAMBIA IDEA SI DEVE DIMETTERE”

- “Sono stato il primo in Italia a denunciare il carattere potenzialmente eversivo e totalitario” del Movimento Cinque Stelle. “Nella campagna elettorale del 2013 ho evidenziato le analogie fra il linguaggio di Grillo e quello delle campagne elettorali di Hitler. Però in certi casi i grillini non hanno tutti i torti. Ad oggi, è vero, la Costituzione vieta il vincolo di mandato, ed ovviamente la Costituzione vigente va rispettata. Però l’assenza di un vincolo di mandato si presta a molti abusi. Oggi il Parlamento si regge su maggioranze fatte di transfughi, di persone venute meno ai propri impegni con l’elettorato. Io credo che questo non si possa accettare. Nella nostra proposta di modifica della Costituzione, chi cambia idea si deve dimettere. Ovviamente questo non c’entra con la libertà di coscienza dei parlamentari su un singolo argomento, che è sacrosanta e che noi abbiamo sempre garantito. Ma non è accettabile che un eletto venga meno all’impegno preso con gli elettori e cambi schieramento senza conseguenze. Questo aumenta il discredito della politica e della stessa democrazia”.

BERLUSCONI PENSIERO

BERLUSCONI: “COINVOLGERE IN POLITICA PERSONE E GRUPPI SOCIALI NUOVI. LA POLITICA SE NON SI RINNOVA, MUORE”

- “Il berlusconismo non esiste. Esistono una serie di temi sui quali la mia attività di imprenditore, di editore e poi di leader politico ha contribuito a rilanciare e a dare più forza a idee, contenuti, metodi liberali. Questo è un traguardo che io mi permetto di considerare davvero importante, in un paese che ha grande bisogno di liberalismo e nel quale sono tanti i liberali a parole e pochissimi i liberali nei fatti, nelle scelte, nella cultura, nell'imprenditoria. È un tipico atteggiamento della sinistra atteggiarsi a maître à penser ripetendo delle banalità o delle teorie contraddette dalla storia. Io da liberale – a differenza loro – non ho bisogno di tutto questo, anzi lo considero un tipico sintomo del provincialismo della cultura italiana. Sono i fatti – e saranno gli storici del futuro – a dire cos'è cambiato in Italia grazie al mio impegno, che poi non è solo mio. Nulla sarebbe stato possibile, già nell'azienda, senza un gruppo di collaboratori di eccezionale profilo intellettuale, e il politica senza il sostegno e la partecipazione attiva di milioni di italiani. Ecco, forse questo è per un mio merito: aver dato un significato al concetto di cittadinanza, aver reso protagonisti i cittadini, aprendo e allargando un ceto politico tradizionalmente chiuso. E' quello che si deve continuare a fare: coinvolgere in politica persone e gruppi sociali nuovi. La politica se non si apre e non si rinnova, muore”.

BERLUSCONI PENSIERO

BERLUSCONI: “RENZI? SE CHIEDESSE DI ISCRIVERSI A FORZA ITALIA NON MI OPPORREI, E’ GIOVANE E HA TEMPO PER CORREGGERSI”

- “Renzi è il leader del suo partito. Non c’è nulla di strano nel fatto che, se vince le elezioni, guidi il governo. Naturalmente deve essere in grado di raccogliere una maggioranza nel Pd e in Parlamento (...) Se Renzi un giorno decidesse di diventare un moderato, lasciasse il Pd e chiedesse di iscriversi a Forza Italia, immagino che non mi opporrei... In fondo è giovane, ha tempo per ricredersi e per correggersi!”.